

Impegno per risolvere i nodi ambientali

Ambiente, criminalità e problematiche delle minoranze. Sono alcuni dei temi più pregnanti che sono stati ieri al centro dell'incontro svoltosi a Nuova Gorizia fra il sindaco, Mirko Brulc, e il prefetto e il questore di Gorizia, Maria Augusta Marrosu e Antonio Tozzi. Per ciò che concerne la criminalità transfrontaliera ci si è trovati d'accordo sul fatto che «grazie anche alla collaborazione fra le polizie delle due aree confinarie e al lavoro delle pattuglie miste italo-slovene la criminalità transfrontaliera è senz'altro sotto controllo e non c'è motivo di nutrire una preoccupazione eccessiva verso questo problema». Nell'ambito del confronto su questo tema, il sindaco Brulc ha anche annunciato che nel suo ruolo di parlamentare sloveno chiederà un inasprimento delle pene per gli spacciatori di droga, con l'intento di allinearle a quelle pre-



senti in Italia. Si è, quindi, affrontata la questione delle problematiche ambientali transfrontaliere, con riferimento anche agli annosi temi inerenti alla Livarna e al torrente Corno. Il sindaco Brulc, a proposito di quest'ultimo, ha illustrato

Un momento dell'incontro fra il sindaco Brulc, il prefetto Marrosu e il questore Tozzi

al prefetto Marrosu i progetti riguardanti il depuratore che sarà realizzato da privati e avrà il compito di «ripulire» gli scarichi civili prima che questi arrivino nell'Isonzo.

Brulc ha anche confermato l'intenzione del Comune di

Summit a Nuova Gorizia fra Brulc, la Marrosu e Tozzi. Oltreconfine saranno aumentate le pene per gli spacciatori

«Criminalità sotto controllo»

Maria Theresa, ventaglio in dono

Domani, mercoledì, alle 16, nelle scuderie di palazzo Coronini Cronberg in via dei Coronini 1, la presidente del Lions Club Gorizia Maria Theresa, Patrizia Marte Montanarini, consegnerà, a nome del club, un antico ventaglio alla Fondazione Coronini Cronberg.

Seguirà la presentazione del Calendario 2009 del Lions Club Maria Theresa, dedicato proprio alla Collezione di ventagli della famiglia Coronini e pubblicato grazie al contributo della Banca di Credito cooperativa.

La cittadinanza è invitata all'incontro.

Nuova Gorizia e dello stesso governo sloveno, di risolvere tutte le problematiche ambientali transfrontaliere, volontà e impegni che sono stati particolarmente apprezzati e lodati dal prefetto Marrosu. Ampio spazio è stato dato ai problemi del-

la minoranza, sia di quelle italiane in Slovenia sia di quelle slovene in Friuli Venezia Giulia. Sia il sindaco Brulc sia il prefetto Marrosu e il questore Tozzi hanno definito le minoranze una ricchezza da valorizzare. Il

primo cittadino di Nuova Gorizia, ricordando i tagli effettuati dal governo sloveno nelle medie, tagli che colpiranno l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole, ha espresso nuovamente la contrarietà per questo provvedimento e ha ribadito il suo impegno per evitare che si verifichi questo ridimensionamento. Ha poi espresso critiche all'ipotesi di «depennare» l'area della Val di Resia, in Friuli, da quelle dove la presenza della minoranza è riconosciuta, esprimendo l'idea che il problema venga discusso e risolto a livello nazionale. L'incontro è stato ritenuto da tutti i protagonisti estremamente positivo e proficuo, che rafforza ulteriormente la politica di collaborazione fra le varie istituzioni a livello transfrontaliero. In tal senso ci si è trovati d'accordo di ripetere, in futuro, questi incontri, nell'ottica di affrontare e risolvere le problematiche presenti nelle due aree in modo sempre più concertato e integrato.

Patrizia Artico

REFERENDUM: BIANCHINI REPLICA A PIPI

«Autenticare le firme? È una scelta, e i quesiti non mi hanno convinto»

Immediata replica del consigliere di Rifondazione comunista, Livio Bianchini, al segretario locale dei Radicali, Pietro Pipi che aveva criticato lui e altri consiglieri del centro-sinistra per non aver voluto autenticare le firme per i referendum proposti dai Radicali e dai Verdi del giorno. «Per prima cosa credo nella doverosa, aperta partecipazione dei cittadini alla vita della propria comunità, anche attraverso i referendum – afferma Bianchini –, anche se ci sono altri e più significativi modi e sistemi di partecipazione. Con tale convinzione ho sempre partecipato alle iniziative sia quale sottoscrittore sia come autenticatore delle firme. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto – precisa Bianchini –, voglio però chiarire che non è obbligatorio farlo, ma è una scelta personale di ogni singolo consigliere comunale».

Il consigliere di Rifondazione, quindi, spiega che «i quesiti dei cinque referendum non mi hanno convinto né politicamente, al di là della validità della forma referendaria, né per i temi previsti per gli stessi né per la generalità di alcuni di essi».

Conclude, quindi, affermando che «sono solito partecipare a tutte le istanze e i problemi, anche difficili, della comunità nelle sedi politiche e istituzionali, specie quando i cittadini si rivolgono alle istituzioni, appunto, per risolvere i loro problemi quotidiani e non solo per questioni, pur importanti, che investono argomenti di principio, ma subordinate, comunque, ai gravi problemi attuali».

Bianchini, dunque, respinge al mittente le critiche di Pietro Pipi evidenziando, peraltro, che i cinque referendum proposti non gli sembrano di vitale importanza per i cittadini. Fra questi, come si ricorderà, uno riguarda l'eliminazione del comitato dei garanti, un altro l'elezione diretta del difensore civico e un altro ancora, proposto dai Verdi del giorno con Renato Fiorelli, di destinare ad altri scopi i soldi per realizzare la riqualificazione di piazza Sant'Antonio. (p.a.)



PRESENTAZIONE GIOVEDÌ

Sergio Vicini ha ricostruito in un libro la vita di quindici «star» del ventennio fascista

Scopriamo le «stelle» del Duce

Duplice presentazione goriziana, giovedì, del libro «Le stelle del Duce», di Sergio Vicini, edito da Hobby&Work.

La prima è in programma giovedì alle 11 nella sede universitaria di via Diaz 5 (Aula P - II piano); saranno presenti gli studenti del corso di laurea in Relazioni pubbliche, il campione europeo di boxe Paolo Vidoz e il giornalista della Gazzetta dello Sport Alberto Francescut.

La seconda si terrà alle 18, alla libreria Ubik di corso Verdi, sempre alla presenza dell'autore.

Durante il regime fascista, il cinema e lo sport hanno svolto un ruolo decisivo nella costruzione del consenso. Non a caso, a partire dagli anni Trenta si sviluppa anche in Italia il divismo, vale a dire l'adorazione di massa dei personaggi più famosi. Il Duce non sottovaluta il fenomeno; al contrario, ne coglie



Fra i campioni dell'epoca c'è anche Carnera (a sinistra)

appieno il valore propagandistico: le «stelle» possono essere usate come simbolo vivente della superiorità della razza italiana e della grandezza del fascismo.

Attori e atleti diventano così i campioni dell'Italia mussolini-

niana e, indipendentemente dalle posizioni politiche personali, si uniscono strettamente al regime: lo sostengono, lo abbelliscono, lo mistificano; funzionano da specchi che restituiscono un'immagine costruita a tavolino, eppure, proprio per

questo, densa di significati nascosti.

Da tali considerazioni nasce l'idea di ricostruire la vita di quindici star del fascismo, cinque dello sport e dieci del cinema. Ecco dunque, tra gli altri, Primo Carnera, Alida Valli, Luisa Ferida, Tazio Nuvolari, Amedeo Nazzari, Giuseppe Meazza, Clara Calamai... Di ogni star viene narrata la biografia con particolare riguardo a due aspetti fondamentali: il loro rapporto con il fascismo e come il regime ne ha utilizzato l'immagine.

Forte di queste premesse, «Le stelle del Duce» si accredita come la più rigorosa e appassionante monografia in lingua italiana dedicata a uno degli ingranaggi essenziali della macchina totalitaria di Benito Mussolini: il divismo in camicia nera.

Sergio Vicini è giornalista, traduttore e consulente editoriale.

ALCUNI DATI

San Vincenzo, cresce l'attività a favore dei bisognosi

Oltre 64 quintali di alimenti distribuiti e quasi 7.000 euro di bollette pagate nel 2007, circa 35 borse della spesa erogate settimanalmente a una ottantina di assistiti (singoli e nuclei familiari): sono solo alcuni numeri che testimoniano l'impegno della San Vincenzo de Paoli a Gorizia, Onlus presente in città dal 1878 che opera concretamente a favore di persone in situazioni di bisogno e d'emarginazione, che sono silenziosamente numerose anche nella società goriziana.

L'attività dei volontari, a titolo totalmente gratuito, si articola nella distribuzione settimanale di generi alimentari sotto forma di «borsa della spesa», nel «centro di ascolto», nel contributo a spese di prima necessità, borse di studio e supporti vari, nella visita ad ammalati e anziani impossibilitati a uscire di casa e in un

corso di italiano per stranieri. Unico sostentamento per la Onlus è la beneficenza di singoli per integrare gli alimenti forniti dal Banco alimentare di Udine, che risultano insufficienti a coprire tutte le esigenze dei tanti che ogni settimana accedono alla sede della San Vincenzo in corte S. Ilario 7: sono sia italiani che stranieri, singoli e famiglie, disoccupati o con una paga o pensione che non permette loro di coprire le spese mensili.

Tra i sussidi ricevuti, anche quest'anno si è registrato quello della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia che, attenta alle variegate realtà associative presenti sul territorio, è andata incontro all'attività della San Vincenzo con un contributo finalizzato all'acquisto di generi alimentari e pagamenti per gli assistiti.